**Simona Bonafè,** *relatrice***.** – Signora Presidente, onorevoli colleghi, io in questo minuto che mi manca voglio innanzitutto ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti oggi in questa bella discussione; mi faccia anche ringraziare il commissario Sinkevičius per il supporto di questi mesi e, soprattutto, voglio ringraziare i relatori delle commissioni IMCO, TRAN e ITRE per il lavoro comune e i relatori ombra della commissione ENVI, con cui c'è stata un'ottima collaborazione.

L'avete, l'abbiamo detto tutti: questo regolamento era già importante prima, per i motivi che sono stati ben spiegati, ma la guerra in Ucraina ha reso questo dossier ancora più strategico, perché abbiamo capito quanto sia importante puntare sull'autonomia produttiva dei settori centrali per il nostro sviluppo e per la nostra competitività, penso all'energia ma penso anche alle batterie, visto che peraltro questi due settori sono molto legati fra di loro.

E allora, ai pochi colleghi che hanno chiesto qui di fermarci, di abbandonare la transizione ecologica, la transizione energetica, solo perché non abbiamo materie prime da utilizzare per le batterie, e quindi per la nostra autonomia energetica, io domando se dobbiamo, per caso, tornare anche al telefono a gettoni, visto che le batterie servono non solo per la mobilità elettrica, ma servono anche per i nostri telefonini.

E allora mi viene il dubbio che l'approccio ideologico appartenga non a chi sta difendendo questo regolamento, ma appartenga invece a chi non vuole vedere che questo regolamento è esattamente la risposta alla dipendenza da altri paesi, perché aumenta i tassi di riciclaggio, perché potenzia le filiere produttive in Europa e, al tempo stesso, punta sulla *due diligence* e punta sulla tutela e la salute umana. E allora dico che non solo non dobbiamo fermarci, ma dobbiamo evidentemente correre.